



[Caos all'aeroporto per la pistola giocattolo](#)

## Falso allarme al Marconi Manager a rischio

Servizio a pagina 6

# Falso allarme al Marconi Security manager a rischio

L'Enac avvia il procedimento di revoca/sospensione dopo lo stop dello scalo L'Aeroporto: «Collaboriamo». L'errore da un pistola giocattolo da 'Softair'

**IL PIANO 'DA VINCI'**

**L'alert scattato  
al controllo bagagli  
Ci vorranno 90 giorni  
per accertare  
le responsabilità**

**Il falso allarme** sicurezza all'aeroporto Marconi che ha portato alla chiusura dello scalo per un paio d'ore e alla cancellazione di 12 voli e altrettanti dirottati su altri scali, ha avuto come primo effetto l'avvio del procedimento di Enac di sospensione-revo- ca ai danni del security manager dello scalo. Security manager che, tra l'altro, ha un'esperienza ventennale al Marconi.

La conferma arriva da una nota dell'Ente nazionale aviazione civile che spiega che verranno anche «applicate le misure sanzionatorie (fino a oltre 6mila euro, ndr) previste dall'articolo 1174 del Codice della navigazione». All'origine della decisione di Enac (che viene considerato 'un

atto dovuto'), l'episodio di martedì pomeriggio al controllo bagagli. L'allarme lanciato per una presunta pistola in valigia ha, infatti, dato il via al piano 'Leonardo da Vinci', bloccando il Marconi per un paio d'ore. In realtà, dalle prime ricostruzioni, a ingannare il personale ai controlli sarebbe stata la presenza di una pistola giocattolo da 'Softair', sport basato sulla simulazione di azioni militari. Da qui, il falso allarme, la chiamata alla polizia dello scalo (Polaria) e la decisione di fermare tutte le operazioni. Insomma, da quanto filtra, per un eccesso di zelo si sarebbe arrivati ad attivare il protocollo di sicurezza 'Da Vinci'.

La decisione finale di Enac arriverà tra 90 giorni, tempo necessario per accertare le responsabilità dell'accaduto, a partire dalla scelta di far scattare il piano, portando «gravi ripercussioni sull'operatività aeroportuale e conseguenti disservizi sui pas-

seggeri», sottolinea l'Ente di aviazione civile, ricordando che «coloro che sono stati lesi possono fare richiesta di risarcimento danni nei confronti dei soggetti responsabili».

**L'aeroporto**, dalla sua, assicura che «come da prassi in analoghe situazioni, si svolgeranno in collaborazione con tutti gli Enti le opportune ricostruzioni di dettaglio, in ottica di continuo miglioramento dei processi, ferma la priorità della sicurezza delle operazioni aeroportuali». Per quanto riguarda il procedimento Enac, lo scalo «conferma, come sempre, ogni più ampia disponibilità a fornire ogni utile e circostanziato elemento in relazione a quanto accaduto». Ad ogni modo, viene precisato, dal Marconi «nessuna arma è stata effettivamente rilevata nei bagagli a mano dei passeggeri e la sicurezza delle operazioni aeroportuali non è mai stata, in nessun modo, compromessa».

**ros. carb.**



L'area dei controlli sicurezza all'aeroporto Marconi

---